



PIANO PER L' INCLUSIVITA'

per gli studenti a vario titolo inclusi in area Bisogni Educativi Speciali
“norme, procedure e buone prassi”

1. FINALITA' DELL'INCLUSIONE DEGLI STUDENTI CON DISABILITA' NELLA NOSTRA SCUOLA

L'inclusione degli studenti con disabilità parte da un intervento collegiale che coinvolge tutte le figure educanti e prende forma nel Piano di Inclusività condiviso, comprensivo di progettazione, verifica e valutazione.

Il piano prevede una presa in carico responsabile dall'ordine di scuola precedente attraverso progetti di pre-inserimento e la finalità principale è quella di rendere la nostra scuola una comunità accogliente nella quale tutti gli studenti, a prescindere dalle loro diversità funzionali, possano realizzare esperienze di crescita individuale e sociale.

La piena inclusione degli studenti con disabilità è un obiettivo che viene quindi perseguito attraverso una intensa e articolata progettualità, valorizzando le professionalità interne e le risorse offerte dal territorio.

Pertanto, particolare rilevanza viene data:

- alle attività di formazione in itinere organizzate da soggetti che a vario titolo garantiscono ai docenti di sostegno, di classe e agli assistenti educatori un aggiornamento costante e mirato per supportarne la professionalità .
- alla condivisione e confronto costanti tra dipartimento di sostegno e docenti curricolari

2. RISORSE UMANE PER LA GESTIONE E IL SUPPORTO ALLA DISABILITA'

- Studenti e famiglie:

Sono al centro del progetto educativo perché per perseguire quella coerenza educativa che consente, da un lato interventi idonei a risolvere situazioni problematiche e dall'altro l'evoluzione positiva degli stessi, si ritiene indispensabile il coinvolgimento degli stessi.

- L'insegnante per le attività di sostegno:

E' un insegnante specializzato assegnato alla classe dello studente con disabilità per favorirne il processo di inclusione.

Non è pertanto l'insegnante dello studente con disabilità, ma una risorsa professionale assegnata alla classe per rispondere alle maggiori necessità educative che la sua presenza comporta.

Le modalità di impiego di questa importante (ma non unica) risorsa per l'inclusione vengono condivise tra tutti i soggetti coinvolti (scuola, servizi, famiglia) e definite nel Piano Educativo Individualizzato.

L' insegnante di sostegno, pertanto, assume l'impegno di collaborare pienamente con i colleghi nell' impostazione e realizzazione del progetto educativo-didattico riferito allo studente in carico; mette a disposizione la propria competenza, correlata alla specializzazione didattica, nel predisporre i relativi percorsi e strumenti; assume la corresponsabilità dell'attività educativa e didattica complessiva nella sezione, modulo o classe cui viene assegnato; svolge compiti di collaborazione con le famiglie e le strutture sanitarie del territorio (C.M. 184 del 3/7/91). Partecipa in piena contitolarità e corresponsabilità, alla valutazione dello studente con disabilità e di tutta la classe.

- Docenti curricolari:

Ogni insegnante ha piena responsabilità didattica ed educativa verso tutti gli studenti delle sue classi, compresi quindi quelli con disabilità.

Il docente curricolare dovrà contribuire alla programmazione e al conseguimento degli obiettivi prefissati, didattici e/o educativi, e sarà chiamato di conseguenza a valutare i risultati del suo insegnamento. Poiché lo studente con disabilità segue dei percorsi di apprendimento personalizzati e/o individualizzati, la formulazione degli obiettivi da parte di ciascun insegnante garantisce la chiara definizione delle attività anche per lo studente con disabilità sì da renderli comprensibili alla famiglia e agli altri soggetti coinvolti in eventuali forme di supporto logistico/organizzativo.

- **La commissione 2 “servizi agli studenti” dell’ Istituto “Montani”:** E’ costituita da un gruppo di studio e di lavoro espresso dal Collegio Docenti. La sua funzione è stabilita dalla Legge 104/92, articolo 15 comma 2.

Si occupa nello specifico di:

- inclusione di tutti gli studenti
- accoglienza degli studenti con bisogni educativi speciali
- passaggio delle informazioni e di tutto ciò che è utile alla conoscenza degli studenti.
- continuità educativa e didattica
- collaborazione con le agenzie educative
- verifica e confronto sull’efficacia degli interventi.
- formazione metodologico – didattica dei docenti.

Inoltre si adopera affinché:

- vengano definite, con chiarezza, le modalità di lavoro dell’insegnante di sostegno, concordandole tra gli insegnanti interessati per ciascuna ora e attività;
- si preveda con adeguato anticipo l’attività che il docente di sostegno andrà a svolgere in classe, condividendola con l’insegnante curricolare;
- non sia delegato al docente di sostegno il compito di lavorare con lo studente disabile;
- tutti gli insegnanti del modulo o del consiglio di classe siano coinvolti nella programmazione, nella elaborazione del PEI, nell’organizzazione degli interventi;
- venga valorizzato e gratificato ogni piccolo successo scolastico e miglioramento conseguito dalla studente, così come si intervenga correttamente e tempestivamente sugli “errori” in modo formativo;

la scuola, con tutte le sue componenti, sia responsabile dello studente con disabilità

- **Funzioni Strumentali all'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali :**

Il referente per la disabilità si occupa di:

- organizzare gli incontri annuali del gruppo di lavoro (GLO) degli studenti con disabilità;
- favorire l'inclusione e l'attivazione di procedure per la compensazione dello svantaggio;
- prendere visione della progettazione del Piano Educativo Individualizzato degli studenti con disabilità e verificarne l'attuazione;
- coordinare e supportare l'azione didattica ed educativa dei docenti di sostegno e dei coordinatori di classe;
- curare l'accoglienza degli studenti in ingresso, dei nuovi docenti/ assistenti educatori;
- proporre e raccogliere le richieste di acquisto di materiale didattico specifico necessario per svolgere la funzione docente;
- indicare le iniziative di aggiornamento/ formazione specifiche organizzate sul Territorio per i docenti di sostegno e curricolari;
- mantenere e coordinare i rapporti con le istituzioni territoriali che cooperano per l'inclusione.

Il referente per gli altri studenti BES si occupa di:

- collaborare con i coordinatori di classe per la diffusione delle procedure legali relative ai Disturbi Specifici dell'Apprendimento e offrire consulenza nella redazione dei Piani Didattici Personalizzati;
- collaborare con i C.d.C per individuare le modalità didattiche ed educative idonee alle innumerevoli situazioni di Bisogno Educativo Speciale, indi offrire la propria consulenza nella redazione di PDP che deve essere utile al bisogno più disparato e specifico.

- **Collaboratori scolastici (personate ATA) per assistenza igienica e di base:**

Ai collaboratori scolastici è affidata la cosiddetta "assistenza di base" degli studenti con disabilità. Per assistenza di base si intende l'ausilio materiale agli studenti con disabilità all'interno della scuola,

nell'accesso dalle aree esterne alle strutture scolastiche e nell'uscita da esse. Sono comprese anche le attività di cura alla persona, uso dei servizi igienici e igiene personale dello studente con disabilità. Una volta individuato, il collaboratore scolastico partecipa al progetto educativo e collabora con gli insegnanti e la famiglia per favorire l'integrazione scolastica (CM 3390/2001).

- **Assistenti alle autonomie e/o alla comunicazione:**

L'integrazione scolastica si avvale anche di altre figure professionali fornite dagli Enti Locali (Comune o Provincia di residenza dello studente). Assistenti alle autonomie e/o alla comunicazione sono figure professionali, presenti a scuola, a supporto dello studente con disabilità, per consentirgli di frequentare le lezioni in modo adeguato. Essi hanno principalmente il compito di consentire allo studente di fruire dell'insegnamento impartito dai docenti. Seguono solo lo specifico studente e non hanno nessuna responsabilità sul resto della classe.

DPR 616/77, artt. 42 e 45.

- **Dirigente Scolastico:**

Su tutta l'organizzazione sovrintende il DS che è responsabile dell'organizzazione dell'inclusione degli studenti con disabilità e della vigilanza sull'attuazione di quanto deciso nel Piano Educativo Individualizzato. La sua supervisione comprende l'assegnazione degli studenti con disabilità alle varie classi, controllo e approvazione degli orari, la pianificazione degli incontri di progettazione, la responsabilità della gestione di tutta la documentazione formale e, in generale, il coordinamento delle varie attività che richiedono la collaborazione di più soggetti.

Il Dirigente Scolastico ha inoltre il compito di promuovere e incentivare attività diffuse di aggiornamento e di formazione, di valorizzare progetti che attivino strategie orientate a potenziare il processo di inclusione, di presiedere il GLH d'istituto, di indirizzare in senso inclusivo l'operato dei singoli Consigli di classe, di coinvolgere attivamente le famiglie, di curare il raccordo con le diverse realtà territoriali, di attivare specifiche azioni di orientamento per assicurare continuità nella presa in carico del soggetto, di intraprendere le iniziative necessarie per individuare e rimuovere eventuali barriere architettoniche.

3. CRITERI E PROCEDURE DI INCLUSIONE

- **Assegnazione dello studente alla classe:**

La Sentenza del Tar del Lazio n. 926/ 207, ha ripristinato il Decreto 141/99 che stabilisce quanto segue: in presenza di uno studente con disabilità, il limite massimo di alunni nella classe è di 25 (salvo deroghe disposte dall'USP)

- **Criteri di formulazione dell'orario del sostegno:**

A seguito di congrua osservazione iniziale operata dal docente di sostegno l'orario di servizio dello stesso viene pianificato in seno al C.d.C e approvato dal GLO in sede di approvazione del PEI.

Detto orario di servizio deve rispettare precisi criteri funzionali ai bisogni dello studente; pertanto è norma, in questo istituto, che l'orario sia visionato dal Dirigente o da suoi delegati tra cui, in primis, le Funzioni Strumentali che si riservano di esprimere un giudizio nel merito.

Si precisa quindi che l'orario è suscettibile di variazioni anche in itinere, in forza di esigenze che emergono nel corso dell'anno. Tale pratica viene sorvegliata e pianificata con la dirigenza e la funzione strumentale.

L'organizzazione dell'orario settimanale dipende:

- dalle indicazioni fornite dalla documentazione medica;
- dalle esigenze didattiche
- dalle necessità bio-pisco-sociali dello studente
- dalla presenza o meno dell'assistente educatore, all'autonomia e/o alla comunicazione. In merito a ciò il docente di sostegno ed il consiglio di classe concordano la ripartizione dell'orario, con la collaborazione dell'assistente in modo da evitare una eccessiva frammentazione delle discipline e/o eccessiva sovrapposizione di figure.

- **Criteri di partecipazione alle visite di istruzione/ per lo studente con disabilità:**

Nel momento in cui si decide di organizzare un viaggio di istruzione, o altra iniziativa, per una o più classi si dovrà tener conto di tutte le

esigenze: di quelle didattiche, innanzitutto, inoltre dei costi, della sicurezza, dei tempi e delle distanze.

Se nella classe coinvolta c'è uno studente con disabilità, si progetterà il viaggio in modo che lo stesso possa partecipare.

La scuola predisporrà le misure più idonee per consentire allo studente di partecipare a questa esperienza senza eccessivi rischi o disagi.

La sorveglianza pertanto può essere affidata all'insegnante di sostegno o ad un altro docente, ad un operatore di assistenza, ad un collaboratore scolastico, ad un parente o ad altre figure, professionali o volontarie, ritenute idonee e, ovviamente, disponibili.

- **Assegnazione del docente di sostegno alla classe:**

I criteri vengono esplicitati secondo priorità di:

- competenze specifiche relative al tipo di disabilità;
- competenze specifiche relative al tipo di indirizzo;
- continuità di intervento sullo studente se possibile e se funzionale allo/a stesso/a.

- **Modalità di intervento dell'insegnante di sostegno:**

Secondo quanto esplicitato nella Legge 517/ 77, l'insegnante di sostegno:

- ha pari dignità degli insegnanti curricolari;
- è assegnato alla classe per favorire l'integrazione degli studenti con disabilità, attraverso modalità organizzative flessibili;
- opera collegialmente con i docenti assegnati alla classe.

4. DOCUMENTI PER L'INCLUSIONE

Per una prima conoscenza dello studente il docente di sostegno utilizza l'anamnesi del percorso con colloqui con i familiari; lo studio accurato del fascicolo personale depositato in segreteria e l'osservazione diretta che avrà cura di condividere al primo C.d.C. con i colleghi.

Per garantire il Progetto di inclusione, tutti i componenti del GLO partecipano, ognuno nella sua specificità ma con obiettivi condivisi, alla stesura del *Piano Educativo Individualizzato* dello studente che viene materialmente redatto dal docente di sostegno.

I documenti sono:

- **DF (Diagnosi Funzionale):**

È l'atto prodotto dalla Neuropsichiatria Infantile e descrive le peculiarità cliniche nei termini di caratteristiche fisiche, cognitive e relazionali degli studenti con disabilità, in relazione allo sviluppo potenziale e alle difficoltà che dimostrano.

Costituisce una guida per la progettazione degli interventi, evidenziando le potenzialità e i bisogni dello studente.

Il documento prevede una descrizione funzionale nelle varie aree di sviluppo, finalizzata a fare emergere le competenze trainanti per l'apprendimento e la definizione delle attività di mantenimento.

- **Il PEI (Piano Educativo Individualizzato):**

Descrive annualmente gli interventi educativi e didattici destinati allo studente, definendo obiettivi, metodi e criteri di valutazione.

È parte integrante della programmazione educativo-didattica di classe e contiene:

- finalità e obiettivi didattici e in particolare gli obiettivi educativi, di socializzazione e gli obiettivi di apprendimento riferiti alle diverse aree, perseguibili nell'anno anche in relazione alla programmazione di classe;
- gli itinerari di lavoro (le attività specifiche);
- i metodi, i materiali, i sussidi e tecnologie con cui organizzare la proposta, compresa l'organizzazione delle risorse (orari e organizzazione delle attività);
- i criteri e i metodi di valutazione;
- le forme di integrazione tra scuola ed extra-scuola come per esempio il PCTO.

Poiché la valutazione degli studenti con disabilità è riferita al PEI, sia per quanto riguarda obiettivi che metodi e criteri di verifica, questo documento dovrà contenere in modo chiaro tutti gli elementi che consentiranno poi effettivamente di valutare gli esiti dell'azione didattica. Tutto viene concordato con i docenti di classe. Nella scheda di valutazione non comparirà nessuna indicazione specifica relativa all'intervento per lo studente con disabilità.

Il PEI viene redatto all'inizio di ciascun anno scolastico ed è soggetto poi a verifica. È redatto congiuntamente dalla scuola e dai Servizi

(Equipe Psico-Sociosanitaria) con la collaborazione della Famiglia.

– **I verbali dei GLO:**

Tali verbali conterranno le discussioni e le informazioni sugli accordi presi.

- **Relazione finale di presentazione alla commissione d'Esame:**

E' necessario fare riferimento al PEI e predisporre una relazione di presentazione dello studente che tenga conto del percorso e delle indicazioni/richieste del C.d.C. per lo svolgimento delle prove d'esame. Tale documentazione viene allegata ai documenti d'esame.

5. MODALITÀ DI LAVORO IN CLASSE

Le modalità di lavoro comunemente attivate sono le seguenti:

- Intervento in classe mai improvvisato e progettato coerentemente con gli obiettivi che ci si propone di conseguire;
- intervento su un piccolo gruppo ove necessario e ve ne fosse l'opportunità;
- interventi in uno spazio esterno alla classe, qualora sia necessario un contesto di maggiore tranquillità;
- conduzione, da parte dell'insegnante di sostegno, di alcune attività programmate e destinate all'intera classe;
- utilizzo di sussidi multimediali, di appositi software e materiale operativo;
- utilizzo di libri di testo e di schede e altro materiale che faciliti il processo di apprendimento;
- controllo regolare e attento dei compiti assegnati;
- coordinamento degli interventi sullo studente con disabilità, fatte salve le competenze dei coordinatori di classe e del Dirigente Scolastico.

6. ACCOGLIENZA E CONTINUITÀ CON L'ORDINE DI SCUOLA PRECEDENTE

Secondo quanto previsto dalla Legge 48/90 - dal D.M.3.6.91 - dalla C.M.339/16.11./92 e relativo D.M.

Per "accoglienza" si intende il periodo che va dall'ingresso dello studente con disabilità nella scuola al suo inserimento iniziale; dura per un periodo

limitato di tempo e si svolge nel periodo concordato tra i due ordini di scuola, quindi sottoscritto in forma di progetto.

Per “continuità” si intende la pianificazione del percorso formativo, organico e completo, basato su contenuti e modalità metodologiche praticate dal team dell'ordine di scuola precedente.

È frequente nel nostro Istituto utilizzare un “progetto pre-inserimento” per tutti gli studenti che passano dalla scuola secondaria di I grado alla secondaria di II grado.

Il “passaggio ponte” entra a far parte del Progetto Orientamento per gli studenti che dalla terza media passeranno alla scuola superiore.

Attraverso contatti e colloqui iniziali si iniziano a conoscere i bisogni formativi e le convinzioni educative delle famiglie, per consentire allo studente un sereno ingresso nella scuola.

7. *ORIENTAMENTO*

Il nostro Istituto si impegna ad organizzare l'orientamento in entrata attraverso il contatto e la collaborazione con le scuole medie. I docenti e il Referente di Dipartimento incontrano gli insegnanti e/o i genitori per condividere vari aspetti dei bisogni dello studente. L'obiettivo è quello di facilitare il futuro inserimento dello studente nel nuovo Istituto, nel rispetto delle caratteristiche psicologiche e potenzialità di apprendimento.

L'orientamento in uscita per gli studenti con disabilità del nostro Istituto, si identifica con la costruzione di un progetto di vita condiviso e partecipato con la famiglia, in cui scuola ed Enti territoriali, si confrontano e collaborano per realizzare un'ipotesi di futuro possibile.

Cura e redazione dell'equipe commissione 2 con la supervisione delle FS proff G.Avano e R.Spinosi